

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2
 Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 23 ottobre.

Di tre cose occupasi specialmente di questi giorni la stampa estera: del processo contro Araby, dei disordini socialisti in Francia, delle elezioni in Germania.

Intorno al processo contro Araby, il *Times* ha dal Cairo: I punti principali dell'accusa sono: aver egli, violando il diritto delle genti, innalzata la bandiera bianca, per poi, coperto da essa, ritirarsi colle truppe; aver dato Alessandria in preda al saccheggio, eccitato gli egiziani contro il khedive, alla guerra cittadina ed al saccheggio.

Circa la difesa, un dispaccio di ieri informa che il procuratore si pose d'accordo cogli avvocati inglesi, relativamente alla procedura, e il Ministero egiziano dovrà notificare tosto questo accordo che permette a Broadley e Napier, di parlare con Araby, accorda loro il diritto di chiamare a sé i testimoni in aggravio all'accusato per esaminarli e indicarli i testimoni a difesa, e di esaminare gli atti dell'inchiesta preventiva. Broadley crede che il governo egiziano nominerà parecchi nuovi membri per il tribunale di guerra, che conoscano la lingua inglese.

Riguardo ai disordini di Francia, pare che la loro gravità vada più sempre aumentando, perchè leggiamo di un attentato ferroviario commesso presso Montceau-les-Mines, dove si sarebbero levati i binari; e di incitamenti alla rivolta che parecchi giornali socialisti francesi stampano e che gli operai seguono in parte, avendo tentato di far saltare anche recentemente una cappella.

Dalla Germania, le ultime notizie sulle elezioni suonano bensì favorevoli ai liberali, ma non però nella misura che nei primi giorni, in quanto alla Camera pare che i liberali saranno ancora in minoranza.

COLLEGIO UDINE I. CANDIDATI PROGRESSISTI

I.

Comm. Federico Seismitt-Doda.

Di un uomo politico, che fu ritenuto ognora uno dei migliori della Sinistra storica; di un Deputato che ebbe tanta e luminosa parte nella vita parlamentare; di un efficace collaboratore dell'on. Depretis nel primo Ministero di Parte Progressista, e che sedette poi nei Consigli della Corona, inauguratore di riforme sapienti e benefiche; di lui che in tutti gli alti uffici assunti provò l'ingegno eletto e l'operosità infaticabile, è inutile tessere gli elogi, o narrare quanto tutti sanno in Italia.

Ed è più inutile il parlare di Federico Seismitt-Doda ad Elettori friulani, perchè egli conosce il Friuli ed il Friuli conosce lui, e perchè già due volte fu eletto Deputato in Collegi friulani, cioè negli antichi Collegi di Palma-Latisana, e di S. Daniele-Codroipo. Che se allora, grato a chi aveva proposto, non poté accettare da quel Collegio l'onorifico mandato, perchè ripetutamente eletto nel primo suo Collegio di Comacchio, questa volta, avendo formalmente accettato i nostri suffragi, sarà il Collegio Udine I che rimanderà, con più ampia onoranza, al Parlamento un uomo politico, cui debbesi l'iniziativa dell'abolizione della tassa sulla macina e dell'abolizione del Corso forzoso, e che saprà rendere ancora luminosi servizi per le altre riforme finanziarie, economiche, amministrative compendiate nel programma di Stradella.

II.

Avv. Giuseppe Solimbergo.

Di questo candidato, che gode la simpatia di tutto il Partito liberale progressista, richiamiamo alla memoria degli Elettori pochi cenni, che lo dimostrano onoratamente operoso e degno dei loro suffragi.

Terminato lo studio delle Leggi nell'Università di Padova, il Solimbergo passò a Firenze a far pratica nel rinomato studio dell'avv. Adriano Mari dove stette per circa tre anni nella consue-

tudine degli uomini politici che frequentavano quello studio e altri ritrovi della capitale provvisoria.

Dal 1870, al 1871, divenuta Roma capitale, fissò sua dimora in quella città, entrando, prima, a collaborare coll'illustre prof. Bodio nella Direzione della Statistica generale, e quindi nella Redazione dell'antico *Diritto*, allora organo effettivo ed efficace della democrazia italiana.

Vi collaborò fino al 1875, specialmente per la critica letteraria e per la economia sociale, finché dovette assentarsi per circa mezzo anno, invitato dal Ministero del Commercio e dalla Presidenza della Società geografica, che gli commisero l'onorevole incarico di seguire, nel suo primo viaggio di prova, un vapore della Compagnia di navigazione Rubattino, nell'Indo-China e nella Malesia.

Tornato da quel viaggio, scrisse una lunga Relazione, piena di notizie e di dati presi sul luogo, intorno alla navigazione e al commercio nelle Indie orientali, contenuta in un volume che ebbe non poca efficacia, toccando della sua pratica utilità generale, per determinare la Commissione parlamentare per ciò costituita e il Governo a fissare e far accettare adeguate proposte per lo stabilimento della nuova linea di navigazione per Singapore e Giava.

Ripresa la sua collaborazione nel *Diritto*, sviluppò le sue idee, concretate praticamente sui luoghi da lui visitati, intorno alla necessità di allargare e stringere nuovi rapporti di commercio in quelle lontane e produttive regioni; di dar impulso alla nostra marina mercantile, ormai tanto abbattuta, consigliandone i mezzi ed i modi.

Chiamato, in seguito al mutamento del 18 marzo 1876, come segretario particolare nel Gabinetto delle Finanze del primo Ministero Depretis, vi rimase per circa un anno; finché, desideroso di tornare ai suoi studi prediletti, si sciolse volontariamente da quell'ufficio per riprendere la collaborazione del *Diritto*, e questa volta anche per la parte politica. Vi rimase, tenendo nell'ultimo periodo anche la Direzione se non nominale, morale ed effettiva, di quell'importante diario, fino a che, chiamato, per altre viste, ebbe a dirigerlo, il Torraca che poi passò nella *Rassegna*; quanto dire parecchi mesi prima (come ne fa prova una sua lettera pubblicata in quel Giornale) della famosa crisi giornalistica che venne a scardellare tanta parte della Stampa italiana.

Da allora cessò da qualunque collaborazione politica nei Giornali della Capitale, raccogliendosi quasi esclusivamente nella *Rivista* di cui divenne proprietario e Direttore — *Il Giornale delle Colonie* — che si pubblica con favore in Roma ed è inteso a favorire a che si stringano vieppiù, con utili traffici e una savia e forte politica, i rapporti dell'Italia colle sue lontane Colonie.

Eletto nel 1880 a rappresentare in Parlamento il Collegio di Sandaniele-Codroipo, fu diligente alle sedute, operoso negli Uffici e nelle Commissioni cui prese parte; delle quali ricordiamo quella per la Strada Nazionale del Montecorvo e quella per la riduzione delle tasse marittime.

Votò in favore di tutte le importanti leggi che formano il bel vanto della XIV Legislatura, la quale, chechè se ne dica, fu la più operosa e veramente utile di quante altre occuparono un così breve periodo di appena due anni.

Per natura indipendente, non fu mai ascritto a gruppi o chiesuole parlamentari, di quelle tante che funestarono Parlamento e Paese in questi ultimi anni.

Prese la parola alla Camera una volta per la riduzione del prezzo del Sale; in conseguenza di che, fu dei nove promotori dell'Associazione per studiare i mezzi di concretare le opportune proposte per la riduzione di quella tassa sulla pubblica salute. — E oramai quella agitazione seria e legale può dirsi trovata sicura di prossima esecuzione nel recente discorso del Presidente del Consiglio a Stradella.

Parlò altra volta sostenendo la necessità di afforzare con opportuni lavori la riva sinistra del Tagliamento; e le sue proposte furono coronate di pieno successo, essendo i detti lavori già pro-

gredditi, e decretati gli appalti per il compimento dell'opera.

Nè taceremo dell'efficace cooperazione da lui più volte data per gravi interessi pubblici nella nostra Provincia, presso il Governo e nei lavori della Camera; nè di quella pure da lui prestata mai sempre a sostenere, nel più rigido limite dell'onesto, i più giusti reclami presso le centrali Autorità.

Non c'illudiamo; il Friuli è tuttavia poco conosciuto fuori, e non è poca cosa avere persona che disinteressatamente ne tuteli, alla Capitale, i diritti singoli e generali.

Nè manco il Solimbergo di render conto con pubblico discorso ai suoi Elettori dell'opera compiuta nel suo primo anno di legislazione, e di esporre le sue idee, così nell'ordine politico che nell'ordine sociale; e il discorso l'anno scorso tenuto a Sandaniele possiamo considerarlo come un programma cui il partito liberale deve fare piena adesione e che aspetta in parte la sua provvida attuazione, che avverrà sicuramente, nella Legislatura XV. Intendiamo per quella parte che si riferisce alle riforme economiche e sociali; già annunziate dal Berti, promesse anche recentemente con risoluta parola dall'On. Depretis, e che, ritoccate più liberamente, verranno proposte e, abbiamo fiducia, accettate dalla nuova Camera, insieme alla legge, per noi soprattutto di capitale importanza, della perequazione fondiaria.

III.

Fabris nob. dottor Nicolò

Era noto, nei pubblici uffici tenuti onorevolmente, nel 1876, e fu prescelto dal Comitato progressista di allora, ed accolto dagli Elettori di Palma e di Latisana. La qual cosa se consideravasi logica e doverosa in momenti d'entusiasmo per lo avvenimento della Sinistra al potere, vieppiù deve dirsi adesso, poiché l'on. Fabris alla Camera non ismentì la riputazione goduta d'uomo di carattere fermo. E se, come molti affettano per acquistarsi facile popolarità, non si mostrò nell'attitudine d'uomo politico cui ogni argomento è buono per farsi sentire, e se rare volte discorse nelle sedute pubbliche, non è ignoto ad alcuno come il Fabris negli Uffici, quando trattansi argomenti di competenza amministrativa, seppe esporre chiaramente ed energicamente le proprie opinioni, frutto di serio studio e di molta esperienza. Quello che è poi notevole, e che gli Elettori, debbono altamente apprezzare, si è la coerenza dei suoi voti, e la sua diligenza nell'assistere alle sessioni parlamentari.

Fido al programma della Sinistra, si è sicuri che l'on. Fabris rappresenterà il pensiero e le aspirazioni degli Elettori del Collegio I° Udine.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'onorevole Berti, ministro di agricoltura e commercio, ha ultimato lo studio dei progetti di legge contro la pellagra e sulle case coloniche.

Col primo di questi progetti si vieta la macinazione del granturco guasto, rendendone responsabili i mugnai; e si favorisce la istituzione di essiccatoi e di forni cooperativi; si facoltizza infine la commissione delle provincie infette di vietare l'abitazione delle case coloniche insalubri.

Dietro richiesta delle autorità di Trieste, veniva sabato arrestato l'emigrato triestino Riccardo Villa.

Dopo una perquisizione che riuscì infruttuosa, fu rimesso in libertà.

Venezia. Il primo ragioniere ed il tesoriere di Venezia furono sospesi dalle funzioni e dallo stipendio e deferiti all'autorità giudiziaria per malversazioni commesse dal primo, consentite il tesoriere stesso.

Venezia. L'avv. Giuseppe Fabris-Basilisco presentò alla procura di Venezia una querela contro il prefetto, il questore e l'ispettore di P. S. di S. Marco per la perquisizione che gli fu fatta al domicilio e sulla persona.

Verona. L'altra mattina si è rinvenuto nell'Adige il cadavere della figlia di Cetto Scandolara, la quale nell'infelice mattino della domenica 17 set-

tembre veniva miseramente travolta al ponte dell'Acqua Morta unitamente a suoi due figliuoli dalle onde irruenti dell'Adige, che le avevano invasa e fatta crollare la casa.

Più tardi furono trovati anche i suoi bambini.

NOTIZIE ESTERE

America. Un dispaccio da Nuova York 20, narra: Il maggiore D'Onnor uccise ieri in Knoxville con un colpo di fuoco il generale Mabry sulla pubblica via, in seguito ad una minaccia di morte di quest'ultimo contro il maggiore. Il figlio del generale Mabry tirò un colpo subito dopo contro il maggiore D'Onnor. Questi, colpito mortalmente, cadendo fece esplodere involontariamente il revolver la cui palla uccise il figlio del Mabry. La polizia fece trasportare i cadaveri all'Ospedale.

Il dramma sanguinoso produsse grande sensazione.

Tunisia. Nei circoli politici si ritiene che la morte del bey di Tunisi è prossima.

D'Estournelles lo visitò.

Si prendono disposizioni in previsione di tale eventualità.

Francia. Si sarebbe sequestrato un carteggio comprovante che i disordini di Montceau-les-Mines furono provocati dai capi dell'Internazionale.

A Chalons si tentò di far saltare una cappella.

Si attribuisce nessuna serietà ai manifesti incendiari di un preteso comitato esecutivo di giustizieri del popolo stati affissi nottetempo in Parigi.

Russia. Fu fatto un attentato contro il governatore del governo siberico della Trans-Baikal, generale Iljaschewich. L'autore dell'attentato è un condannato politico a nome Kowalevski. Il generale fu mortalmente ferito.

Il nuovo prestito russo fece un fiasco completo malgrado il prezzo ribassato dell'emissione.

Assicurasi che molti ufficiali della guardia hanno intenzione di abbandonare il servizio perchè si tratta di togliere a quell'arma privilegi antichissimi.

Austria. Mandano da Zagabria che il frate greco Nicolis, uccisore di Bozio, marito della sua amante Danica, fu condannato al castrato insieme coll'amante. Il sagrestano complice fu condannato a 6 anni di carcere duro.

Cronaca Elettorale

I due partiti. Pordenone, 21 ottobre. Siamo in piena lotta, giacchè, come sapete, il partito moderato ed il liberale non potettero andar d'accordo. Forse ciò è meglio. Ognuno vada alla battaglia seguendo la sua bandiera. Dovevano i moderati rinunciare ad un solo candidato, — il Papadopoli — che non ha nessun merito come Deputato, che non fece assolutamente nulla a Montecitorio: ma non vollero; stettero saldi, ostinati su quel nome; ed ogni accordo si dovette rompere. Lo ripeto: meglio così.

Ma del resto, graziosa l'ostinazione dei nostri avversari! Il Papadopoli dimenticò completamente i nuovi elettori quando il flagello delle inondazioni li ha colpiti — o per un lungo mese, diversamente da quanto fecero altri Deputati, rimase nel più completo silenzio... E se mandò un sussidio da distribuirsi tra i danneggiati dei comuni di Prata e Pasiano (mentre Pravisdomini, Azzano, Vallenoncello, Porcia ed altre terre dall'immane flagello furono colpite), sapete quando lo fece? Il giorno in cui si fissò da' partigiani di destra la sua candidatura. Oh l'eloquente carità!

E vi sono altri fatti che meritano rilevati. Richiesto dal Municipio di Pordenone di rappresentare la città nostra nei funerali solenni di Garibaldi, vi si rifiutò! In sua vece accettò lo Scolari, che vi tenne anche uno splendido discorso, come può la sua mente eletta concepire.

Fra il prof. Scolari ed il Papadopoli

non c'è confronto. Il primo è un candidato che fa onore al collegio il quale lo eleggesse.

L'altra volta — me lo ricordo benissimo come se fosse adesso — i moderati usarono di questa strategia: — Eleggiate il Papadopoli — incitavano essi agli elettori — come nobile e grande possidente, lo faranno tosto Senatore; così Pordenone avrà un bel merito verso di lui, del quale egli se ne ricorderà e farà certo sempre il vantaggio del Collegio. — La cosa non si è avverata; come non si è avverato alcun bene al collegio per parte di esso Papadopoli, che nulla, assolutamente nulla ha fatto per noi. Non posso anche tacervi, non godere il Papadopoli alla Camera — dove è tra i meno diligenti ed assidui, — nessuna influenza; per cui si potrebbe dire che il nostro Collegio finora non fu nemmeno rappresentato in Parlamento. Bel vantaggio affè per avere un deputato milionario!

Riguardo al Sandri — che è altro candidato dei signori moderati — o non riflettano essi che quale vice — ammiraglio dovrà il Sandri trovarsi di sovente lungi da Roma, forse d'Italia o starsene per molto tempo?

Riflettano, riflettano gli elettori a tutto ciò; riflettano anche all'essere il Sandri portato dalla potente consorzieria veneziana; e votino compatti la lista liberale:

Scolari prof. Saverio
 Varè comm. G. B.
 Simoni avv. G. B.

L'illustre prof. Saverio Scolari diresse la seguente al Presidente del Comitato progressista per il Collegio Udine III.° (Pordenone).

Carissimo dott. Monti.

Devoto nella mia vita pubblica di trent'anni ai principii liberali che sono la ragione d'essere della moderna società e la condizione del suo perfezionamento: fautore del suffragio universale, per il quale sino dal 1861 raccolsi un comizio popolare; propugnatore di una riforma tributaria, che ha per impresa nessuna tassa sulla mensa del lavoratore; mi è grato farvi sapere pubblicamente (affinchè tu ne assicuri l'on. Comitato che te ne ha fatto domanda, e del quale in seguito al voto della riunione elettorale da te presieduta, mi onoro di chiedere l'appoggio) che sino dal 1873 in un discorso a stampa sui Doveri del principato in Italia; ho scritto fra le altre cose, anche le seguenti.

«Gravi problemi s'impongono alla società nostra: la quale dovrà risolverli se non voglia che terribili commovimenti popolari la sconvolgano. Accenno al bisogno di rendere contente del loro stato le classi operaie. Le quali presentemente se ne mostrano insoddisfatti, perchè non vi trovano sicurezza di guadagno, possibilità di elevazione morale e politica, e di comfort domestici. Sarebbe massima imprudenza la volersi dissimulare la questione sociale. Questa la lotta, che attraverso tutte le umane istorie cambia di aspetti e di forme, non mai di natura e di ragione; temperata o violenta; utile o disastrosa secondo il senso di chi regge le pubbliche cose, per cui sappia scorgere da lontano i segni dei tempi e preparare il passaggio dal vecchio al nuovo stato, mediante il solo modo civile di progresso, che sono le riforme. Tutti gli Stati che si governano a libertà devono prendere in mano questa causa generosa; e specie la Monarchia italiana cresciuta da plebisciti solenni; la quale, posta fra la parte conservatrice e la radicale, all'una deve chiedere abnegazione, all'altra temperanza, ad ambedue intelligenza del pubblico bene; o non arrestarsi mai sulla via del progresso; accomunando le proprie con le sorti di tutto il popolo. La qual cosa facendo, l'utile suo andrà d'accordo col suo potere; e il suo potere con la missione in cui è riposto il maggior titolo del rinascimento italiano.»

Del resto queste cose, stampate nel 1873, le insegno da 25 anni alle generazioni che c'incalzano sul cammino della vita; ed ho di che andare soddisfatto dei frutti ottenuti, tanti sono i miei discepoli che, con questo spirito si sono di già entrati onorevolmente nella vita politica.

Da ultimo confermo il tel molti giorni or sono. Se gli onoreranno del loro voto sarò

o riconoscimento di rappresentarli con questo programma: mediante il possesso e l'esercizio di un sincero sistema costituzionale, in cui il principato riposi sulla forma e larga base delle libertà popolari, garantire unità e potenza alla Nazione, libertà e giustizia a tutti o sempre. Perciò è urgente di alleviare le condizioni degli agricoltori e degli operai, disaccorrendo le relazioni delle diverse classi sociali fra loro. Questioni preminenti del giorno: la perequazione della imposta fondiaria, e l'abolizione della tassa sul sale; allo quali, insieme a cari e valenti Colleghi, darei studio, opera e voto.

Un fraterno saluto

del tuo affez.
Saverio Scolari.

A Pordenone i Moderati hanno iniziato con molto ardore la campagna elettorale. Non curandosi nemmeno del regalo di poche chiacchiere sconsigliate che potrebbe far loro il *Giornale di Udine*, si servono del giornale *Il Tagliamento*, e pubblicano anche un *Bollettino elettorale*.

Or se noi, come Italiani che hanno buona memoria dei fasti del nostro risorgimento, c'inchiniamo, sebbene Progressisti, davanti la bella figura del venerando *Alberto Cavalletto*, non così siamo disposti ad eguale omaggio verso il Conte Papadopoli ed il capitano Antonio Sandri, dai Moderati prescelti a combattere i *Candidati progressisti* *Varè comm. G. B. Scolari* prof. Saverio, *Simoni Giambattista*. Anzi, visto l'atteggiamento risoluto degli avversari, preghiamo il Comitato progressista del Collegio Udine III. residente in Pordenone, ad invigilare su manovre che non si limitino ai pomposi elogi del *Bollettino elettorale*.

Sta bene che ogni Parte politica ci presenti in campo con la propria bandiera, ma siccome ci consta che parecchi del Collegio Udine III. (S. Vito, Pordenone e Spilimbergo) spontaneamente e pubblicamente accettarono il programma di Stradella, così eziandio in quel Collegio è a ritenersi che il nostro Partito abbia ad avvantaggiare, piuttosto che a perdere di confronto alle ultime elezioni col Collegio universale.

Collegio Udine II. Cividale, 21. Questa Commissione dei distretti di Cividale e S. Pietro riuniti oggi il proprio Comitato per esporgli la situazione elettorale di questo Collegio Udine II.

Il Comitato comparso numeroso sanzionò l'operato della Commissione, applaudì all'accordo ed alla fusione avvenuta tra questo ed i vari Comitati locali dei Distretti di Tarcento, Gemona, Moggio e Tolmezzo, e salutò con vivo entusiasmo nei nomi del *Billa*, del *Bassecourt* e dell'*Orsetti* la lista dei candidati progressisti di questo collegio.

Gli scerzi che potevano sussistere circa la scelta dei deputati, sono così scomparsi, e gli elettori, ne siamo certi, voteranno compatti per riverenza a quei tre nomi e nell'interesse del nostro partito.

Dico compatti, poichè non serve tener conto di una imponente (latente) ma viceversa poi ristretta corrente, su cui navigano per proprio conto, tra bassi fondi e certi scogli pericolosi, i nomi dello Stralino e del Zampari.

Si buccina che, seguendo un alto consiglio, quest'ultimo pensi a ritirare la propria candidatura; ma simile notizia ritenisi per lo meno prematura sino al 30 del corrente mese.

Quando uno sente di avere da solo il valore e la forza per te, non c'è partito che tenga e può benissimo rimaner solo! Con questo sistema la sinistra, è vero, ridurrebbe ad un terzo il numero dei suoi deputati; ma via, siamo discreti, è giusto che anche la Destra, poverina, finalmente si senta rivivere, secondo il desiderio di quel *buon Giornale* che è divenuto in questi giorni un *refugium peccatorum*.

Nella predetta seduta del Comitato elettorale vennero altresì applaudite anche alcune frasi molto appropriate alla circostanza, che resero più brillante il discorso tenuto dal signor Indri; e molti dei presenti domandarono la stampa del discorso stesso.

Come semplice cronaca elettorale per oggi vi basti.

Protesta. Cividale, 21 ottobre 1882.

Signor Direttore della «Patria del Friuli».

Invitola ad inserire come di Legge sulla stampa art. 43 quanto segue:

Non appena letta sulla «Patria del Friuli» la pubblicazione di resoconto dell'Assemblea (18 ottobre) dell'Associazione Progressista friulana, e rilevata a mio carico una falsa asserzione sulla mia fede politica, immanenti telegrafai all'on. Billa che esigeva ritrattasse pubblicamente tale falsa asserzione.

Il Billa ha creduto invece dirigermi lettera, della quale pubblico i brani

concludenti e che più interessano l'incidente.

«Io non sono responsabile di quanto altri stampano — poi — io non ho il vantaggio di conoscerla personalmente né punto né poco, non accenno mai a lei ma ai di lei fautori» — e quindi «Che lei respinga l'idea del baratto ho piacere di sentirlo, precisamente come a me pareva condannabile» «Che lo smentisca anche pubblicamente, «cio gioverà all'educazione popolare».

E pubblicamente smentisco e il baratto e la falsa asserzione del medesimo non tanto per l'educazione politica popolare, che il nostro popolo ha rettitudine e buon senso da vendere, quanto per prova come non bisogna accogliere con facilità notizie da fautori di piazza e tanto meno farne norma di giudizi in pubblici consessi, e di pubblicazioni.

Questo basti per ora, sempre con le debite riserve pel caso che altro mi consigliasse la mia dignità.

Ing. Francesco Zampari.

Gemona, 22 ottobre 1882.

Se si dovesse rispondere a tutte le fandonie che sono contenute nel numero di sabato scorso del *Giornale di Udine* ci vorrebbe un grosso volume. Intanto possiamo assicurare che, — malgrado le più contrarie, le più maligne e le più assurde asserzioni, — i liberali progressisti di Tolmezzo, Gemona, Tarcento e Cividale hanno scelto come terzo candidato l'on. Billa; cosicchè, con buona pace di tutti i retrogradi, la lista liberale progressista del Collegio Udine II° resta così composta:

Bassecourt Vincenzo
Billa Battista
Orsetti Giacomo

Non si preoccupi il *Giornale di Udine* se il Billa accetterà o non accetterà, se possa o non possa per i suoi precedenti presentarsi quale Candidato; il Billa è tal uomo che non ha bisogno dei consigli del *Matone* per regolare la sua condotta. — Quello che è certo si è che gli Elettori del Collegio Udine II° lo voteranno, e il suo nome riuscirà trionfante dalle urne. — Sappia anche il famigerato *Giornale* che il nome del Billa non è stato imposto da mestatori di Tarcento, nè subito da apati di Gemona; ma si è imposto da se come si impongono i nomi di persone veramente superiori.

Cediamo volentieri la parola all'egregio P. B. N. per rispondere come si merita a quel *Carnio* che scrisse l'inconsiderato articolo tutto da ridere, che porta per titolo:

«Il Colonnello Di Lenna e le strade della Carnia».

Raccomandiamo poi ai nostri amici liberali di prendere in seria considerazione il lungo articolo storico-critico-morale-pediatrico del piccolo elettore di quella Sezione. — Quanto a noi ci limitiamo a constatare la vacuità ed inutilità di quel genere di composizioni.

Rispondiamo piuttosto a quell'Elettore di Gemona che siamo sicuri essere l'unico che in presenza delle Elezioni politiche generali abbia il triste coraggio di tentare gli Elettori di Cividale affinché subordinino una questione di patria ad una questione di campanile. — È questo adunque il patriottismo dei moderati? Vergogna!

Crede forse l'Elettore di Gemona che i civaldesi siano tanto ingenui da supporre che la costruzione di una ferrovia possa dipendere dalla volontà di un individuo, fosse anche deputato? — Se la ferrovia sarà utile, o necessaria o reclamata in qualsiasi modo dalle condizioni commerciali di quella regione, essa verrà certamente costruita con e senza l'Orsetti, con e senza il Di Lenna, per quanto quest'ultimo sia a detta del corrispondente adulatore, «una gloria friulana».

C'è anche un *pedemontano* che brucia il suo granello d'incenso al colonnello Di Lenna, e vorrebbe, il poverino, che quelli di Gemona e Cividale, invece di andare in cerca col lanternino di altri candidati, l'avessero proprio messo lui non solo nella lista, ma primo di tutti gli altri.

E il suddetto *pedemontano* dice che non sa capire il perchè di questo strano fenomeno:

Ce lo diremo noi: Gli elettori liberali del Collegio Udine II non hanno messo nella lista il nome del colonnello Di Lenna per la grande e semplice ragione che è un moderato, e che essi vogliono candidati decisamente progressisti.

Non seguiamo il *pedemontano* nei confronti poco urbani ch'egli fa tra il colonnello Di Lenna e l'avvocato Orsetti, — perchè, più giusti di lui, riconosciamo il merito di entrambi nelle rispettive professioni, e se preferiamo l'Orsetti egli è perchè questi è un progressista, l'altro un moderato.

Gli elettori del Collegio Udine II non si lasceranno gabbare dalle artificiose insinuazioni di chiechiosia, e voteranno compatti la lista:

Bassecourt Vincenzo, Billa Battista, Orsetti Giacomo.

Il partito Ellero (vulgo dei *Mena-breini*) tira a palle infocate nelle circolari e nello suo corrispondenze contro il Sindaco di Udine perchè è anche presidente della Associazione progressista. Non potendo battere il cavallo (ossia i candidati) si batte la sella. Veramente non è da un gruppo che pretende a essere liberale, che si avrebbe potuto attendere una tale osservazione, d'altronde giusta. Sappiamo però che il Sindaco, il quale già da tempo aveva manifestato alla Giunta ed agli amici il suo fermo proposito di ritirarsi, lo annunzierà alla prossima tornata del Consiglio, in occasione della nomina della Giunta. Tanto a tranquillità del partito.

Il prestito di 150 milioni che la città di Roma va ad incontrare per l'esecuzione dei lavori intesi col Governo nella capitale del Regno e per la parte di essi che spetta alla città stessa, è stato combinato mediante un'operazione abilissima immaginata dall'assessore municipale onorevole Seismit-Doda, della quale tutti i giornali in coro fanno i più vivi elogi.

La Giunta municipale, nella seduta 19 ottobre, a quanto scrive il *Diritto* ha approvato ad unanimità il progetto presentato dall'assessore Seismit-Doda sul prestito.

Il progetto sarà dato subito alle stampe e verrà distribuito ai consiglieri venerdì o sabato prossimo, per essere discusso nella prima seduta del Consiglio che avrà luogo il 23 corrente.

Seduta della Costituzione di Udine. Venerdì i nostri Costituzionali pubblici cavano sul *Giornale di Udine* un manifesto, che faceva sapere ai due mondi qualmente l'Associazione loro fosse in sconquasso, per la rinuncia del Presidente e dei membri del Comitato, per la sfiducia ed apatia dei Soci. Cosicchè pareva fosse proprio il caso di cantarle il *Deprofundis*!

Se non che ieri, sul meriggio, riuniti nella Sala del Teatro Sociale, si sentirono galvanizzati ed eroicamente decidero di vivere... sino ad elezioni compiute. Anzi decretarono che tre loro prodi campioni entrerebbero nella lizza elettorale del Collegio Udine I, e, secondo la voce che corre, questi campioni sarebbero l'avv. Schiavi, il conte Detalmo di Brazza ed il conte comm. Antonino di Frampero. Riguardo al Collegio Udine II, sosterrrebbero soltanto la candidatura del Colonnello Di Lenna, e per il Collegio Udine III si rimetterebbero alle cure de' loro amici al di là del Tagliamento.

Per le elezioni. In causa delle elezioni gli ufficiali della milizia territoriale, che restano in servizio, verranno licenziati il giorno 27.

CRONACA CITTADINA

IL FRIULI BENEFICENTE

Onore al forte Friuli! onore a Udine! onore a tutti quei generosi che lavorano a preparare le sante feste di jeri, a tutti coloro che jeri si prestarono in mille guise pur di «far» danaro per quei desolati fratelli nostri che il flagello delle inondazioni colpì! Ecco il grido che dal nostro cuore commosso prorompe nel ricordare la giornata di jeri — così bella, così feconda di educazione per il popolo...

Il cielo teneva il broncio fin dal mattino — la città sorrideva. Era il sorriso di chi si compiace nel fare il bene... Frotte di gente giravano fin dalle prime ore per le vie; sotto la Loggia si dava mano agli ultimi addobbi.

Verso le nove gli alunni e le alunne delle scuole elementari urbane e rurali, accompagnati dalle maestre e dai maestri rispettivi, si raccolsero in Giardino e si disposero in doppia fila lungo il palco che si prolunga ad est. Doveano ricevere dalle mani del Sindaco l'attestato di promozione; era una festa scolastica tutto l'anno sospirata dal bambino nei suoi vergini sogni.

Presenziarono la distribuzione di tali attestati il Sindaco comm. Peelle, l'Assessore Lovaria, il cav. Massone R. Provveditore agli studi, l'ex Deputato di Udine avv. Billa G. B., il cav. Poli, presidente del Tribunale, il cav. Volpe Marco, presidente della Società operaia. La Banda cittadina faceva gli onori della festa, a cui assisteva all'interno molta folla. Con quella doppia fila di

visini allegri, rosei, boni, ignari dei dolori della vita, facevano aperto contrasto gli alberi annosi dalle foglie semi-ingiallito, ed accartocciato in parte per il morire dell'anno: l'alba e il tramonto — la vita e la morte!

E chi sa il destino a quali eventi, a quali prove riserba que' cari figliuolletti nostri e come dall'essere ora tutti insieme raccolti — lo turbinoso vicende della vita li disperderà poscia per ogni dove su questa valle di lagrime!... Un gruppo di promossi attirò la nostra attenzione: Erano giovanotti maturi, appartenenti alle scuole rurali. Bravi essi che — vincendo la ripugnanza diffusa nella gioventù — vollero dalle tenebre di una completa ignoranza divincolarsi, ed esser pur essi introdotti nel regno illuminato e fecondo del sapere!...

Con una sfilata di bambini al suono di allegra marcia della banda cittadina, la cerimonia è compiuta.

Alle dieci antimeridiane furono aperti i seguenti bersagli: *Sistema Flöbert*, sotto la direzione del signor Ugo Morandini; *alla mela*, diretto dal signor A. Brandolini; *ai coltelli*, direttore il signor Giuseppe Rubini; *tirot al piccione*, direttore il signor Ernesto De Bassa.

Di mano in mano che si avanzavano le ore, anche il cielo sembrava stanco di quella sua *musoneria*; le nubi si diradavano a poco a poco, e lasciavano passare qualche raggio di sole; nuova gente riversavasi in Giardino, e gli spari delle carabine risuonavano allegramente per l'aria.

S'ode un accorrere di macchine; è il corpo dei civici pompieri, guidati dal signor Petoello. Anch'essi hanno la loro parte di esercizi nella festa: devono spegnere l'incendio nella casa in giardino al N. 22. Giungono di corsa, trafelati, sul sito; con le macchine e gli attrezzi si danno tosto, sotto gli ordini del capitano, alle opere di estinzione e di salvataggio — fortunatamente non necessarie, per essere tutto il loro esercizio una... grossa manovra, come si direbbe in istile militare.

Le manovre furono eseguite con ordine, prontezza e precisione ammirabili. La seconda parte, il salvataggio, fu la più interessante. Saliti al secondo e al terzo piano, di là si gettavano a capo fitto nella rete e giungevano sani e salvi a terra. Un'altro metodo fu adottato più spiccio è vero, ma più audace e pericoloso. Dall'altezza del secondo piano, si lasciavano cadere a piombo sopra una tela trattenuta ai lembi da quattro o cinque compagni. E quel salto fu eseguito con coraggio e freddezza da tutti; uno però, lasciandosi forse cadere con troppo abbandono, nel piombare che fece nella tela diede del corpo in terra riportandone una scossa non tanto indifferente. Sostenuto da due colleghi, fu accompagnato nella casa del cav. Malisani, e per fortuna si rimise tosto.

Fino dal principiare di questi esercizi, si vendettero, a beneficio degli inondati, molti esemplari del regolamento della festa: e i signori Luigi e Vittorio Bardusco raccolsero le offerte spontanee della folla che assisteva con interesse particolare alle manovre dei pompieri.

Nel frattempo i delegati a rappresentare il Comitato ricevevano alle varie porte della città le Bande musicali della provincia che avevano aderito gentilmente agli inviti del comitato stesso, e le riunivano tutte nel cortile della Società operaia. Alcuni picchetti di soldati, presero stanza in Giardino nel cortile della casa De Toni, e quindi si diede principio allo sgombero di tutto il perimetro destinato alla festa.

Coi diversi treni giungevano i forestieri da tutte le parti e la città specie nel centro, era animatissima; i tristi — sempre gentili, sempre memori di Udine nostra — vennero in maggior numero.

Scoccano le dodici meridiane. La Banda di Tarcento, preceduta dalla Società operaia, suonando marcie allegre, compare per la prima in Via Cavour, e per Via della posta ed i Gorgi recessi in Giardino. E d'uopo notare che la suddetta Banda, per partecipare alla nostra festa, aveva rinunciato all'invito, e conseguente onorario, di suonare alla sagra di Billerio. La pur bella divisa ordinata appositamente e indossata ieri la prima volta destava l'ammirazione di tutti.

A brevi intervalli e per vie diverse, si portarono anch'esse in Giardino la Banda di Tricesimo, al di cui maestro Sig. Bruni Giov. Batt. facciamo vivo elogio per la somma gentilezza di cui ha dato prova; la Banda di Nogarodo di Prato, destinata al Circo della Ginastica; la Banda di Mortegliano e

quella di Fagnana, la Banda di Madiisio di Fagnana, destinata al serraglio; quella di Porcotto, destinata alla seconda piattaforma del Ballo nello vicinanza della Birreria.

Quella di Cividale, la fanfara del reggimento cavalleria qui di guarnigione, la banda cittadina sostituita poscia dalla banda militare del 9 fanteria. La prima piattaforma da ballo situata nel mezzo del circolo interno era provvista di apposita orchestra a cura del direttore signor G. B. Pinzani; l'altra piattaforma ora sotto la direzione del signor Giuseppe Flaibani.

All'ora una pomeridiana, e quando il Giardino s'era già di nuovo popolato, si diede principio alla seconda parte del programma colla corsa dei velocipedi. Concorsero alla gara due batterie, direttori i signori A. Brandolini e V. Scaini. Il primo premio fu vinto dal signor Modotti Quintino; il secondo dal signor Gaspardo Vittorio; il terzo dal signor Zucolo Giovanni; il quarto dal signor Cucchini Francesco. I vincitori furono regalati di una bandiera d'onore. La gara riuscì davvero brillante; quei valenti giovanotti possedevano una perfetta conoscenza del loro velocipede, o una non comune abilità di manovrarlo.

Il signor Prosdociimi Adolfo, seconda batteria, nell'ultimo giro cadde, ma per ventura non riportò alcuna lesione.

Era appena terminata la corsa dei velocipedi, che per un istante si temette una grave disgrazia. Il palchetto che sosteneva il cartellone della tombola, crollò, e lì sotto c'erano tante persone! Accorsero carabinieri e guardie, e di sotto alle tavole sfasciate levarono un povero ragazzo e lo trasportarono a braccia nella casa ospitale del cav. Malisani. Fu proprio buona sorte che non abbia toccato gravi ferite.

La folla impressionata sulle prime, si acquetò ben tosto, quando la voce si sparse che non c'erano malanni.

Ed ora venne la volta dell'on. Corporazione dei ciechi, vale a dire la corsa delle Bighe.

Il trionfo era serbato al direttore di esse, sig. Francesco Cecchini, fece il suo ingresso in Giardino in un piccolo e grazioso *tondeau* giallo e nero, tirato da due vispi somarelli, e venne poscia a prender posto nel palchetto fatto erigere per la circostanza. L'originalità della corsa divertì immensamente, e si potevano trattenere a stento le risa vedendo i protagonisti di Apuleo aggiogati al carro romano, correre a tutte gambe, misurare in lungo e in largo la strada come fa l'ubriaco, ora fermarsi, ora accennare d'invasare il posto della gente, ma sempre trattenuti e sospinti da una furia di bastonate.

Il sig. Cecchini si dimostrò soddisfatto dell'opera propria.

Si ebbero i seguenti premi: il primo, gli asinelli di proprietà dei signori Francescato Enrico e Toso Paolo; il secondo dei signori dott. Jurizza, e Cantoni Lazzaro; il terzo dei signori Sandri G. B. e Catardo Valentino; il quarto dei signori Feruglio Giacomo e Banel Pietro.

Poveri cincherelli! volevano ogni tanto fare qualche scappata e pestare i calli al collo pubblico che li stava a guardare; ma il collo non se li lascia pestare i calli, e col bastone e con grida e con le mani di ferro — specialmente del signor Vincenzo Janchi — li rimetteva in carreggiata.

Nel frattempo e per quanto durarono poscia gli spettacoli, tutte le bande alternarono pezzi musicali; ciarlantani, saltimbanchi, cantastorie venditori di frutta, suonatori girovaghi giravano tra la folla stipata agitante e ne ricevevano le offerte spontanee. Era una gara ammirabile di chi più donava, ascoltando la voce del cuore, ispirato ai nobili sentimenti della carità. Noi li vedemmo i nostri cittadini strisciare per terra colle pelli dell'orso, imitare la voce delle belve... ed in quelle voci strane, in quelle vesti ridicole, in quel profondo oblio d'ogni altra cosa per la carità, noi ravvisammo la dignità dell'uomo vero, fratello agli sventurati e cerchante con l'opera sua il loro sollievo, e ci commovemmo forte...

Anche altri, come noi si commossero e sul ciglio di una signora vedemmo spuntare le lagrime... Onore a Udine! Onore al forte Friuli!

Un episodio che caratterizza la festa di jeri. Quattro gentili fanciulle, Dal Dan Matilde, Biasutti Emma, Biasutti Italia, Boer Maria, in costume di leggiadre contadine, abito verde, fascia rossa, fazzoletto bianco, in testa, vendevano dei mazzettini di fiori a beneficio degli inondati, li vendettero tutti, e ce-

n' erano molti... Come fare? L' egregio prof. Mayer, presidente del Comitato, col suo cappello in mano, va in giro per i palchi e sorride...

I signori, le signore comprendono quel sorriso, e uno per uno restituiscono tutti i mazzettini... il prof. Mayer ringrazia, quei mazzettini ritornano nel cestello delle fioraje, e sono venduti di nuovo!...

Alle tre e mezza si estrasse la tombola; la vasta piazza d'Armi offriva un colpo d'occhio stupendo; era un mare di teste, non sarebbe caduto un granello di sabbia... La cinquina fu vinta da un contadino, certo Armellini Gio. Batta di Faedis.

Il pubblico si affollava in seguito nei vari compartimenti. I flodrammatici, diretti dai signori Luigi Baldissari e Agostino Artico, diedero una serie di farse sotto la pubblica Pesa, ridotta ad eleganti teatrino. Gli allievi della Società di ginnastica, sotto la direzione del maestro sig. Mario Pettoello, si produssero con vari esercizi di alta ginnastica nel loro bellissimo Circo. Nel Museo retrospettivo, il prof. Del Puppo con una grazia particolare si poneva sotto l'occhio le meraviglie dei secoli andati. C'era anche lo stendardo del Profeta, pensateci...!

I signori Gennaro Giovanni e Pura-santa Giuseppe dirigevano, coadiuvati da due gentili signorine, il gabinetto di frenologia. Gli Agenti di Commercio fecero prodigi col loro grande Bazar Asiatico e colla Pesca Miracolosa. Figuratevi 26 mila biglietti...! Quanti pesci... d'aprile in quella pesca! — Al sig. Arturo Brusadini, nel suo gabinetto di fotografia istantanea, non fu possibile servire tutti gli accorrenti; egli, con generoso pensiero, proporrà al Comitato di mettere a disposizione per qualche giorno, a debita ora, il suo gabinetto. Poi il serraglio delle belve, le conversazioni telefoniche, la lancia della fortuna, il gabinetto della vergine elettrica, il Molinello comico, la stamperia celere, il teatrino delle Marionette, la Giostra, l'esercizio sulle altalene ecc. ecc. ce n'era per tutti i gusti, e dovunque i denari si moltiplicavano nelle cassette, dovunque raccoglievasi copioso l'obolo della carità!...

Ad un momento si vide un accorger di gente verso l'uscita delle Grazie ed i pennacchi rossi dei carabinieri spiccavano sulle teste ondegianti. Veniva tratta in arresto una donna, certa Nasimbeni Lucia di Giov. Battista, d'anni 37, nata a Tolmezzo, fruttivendola, piuttosto di facili costumi. Era stata colta mentre asportava il portamonete a certa Orsola Treppo, maritata Cantoni Domenico, venuta da non sappiamo qual paese della Provincia a portare il suo obolo anch'essa. Furono i cittadini stessi che la consegnarono ai carabinieri, i quali la scortarono alla caserma loro e quindi alle carceri.

Scese finalmente la notte, e i fuochi di bengala si accesero... Contrasto stranamente stupendo coll'ammasso cupo degli alberi, ne cui rami la vaga luce si frastagliava... A metà del colle una girandola grandiosa a forma di stella si accese...

Era una dimostrazione ai nostri bravi egemoni fratelli dell'esercito. Nel mezzo della stella a grandi cifre, stava scritto: **Viva l'Esercito!** Fu un momento solenne... Tutte le musiche intonarono l'inno reale, fragorosi e continuati battimani partirono dalla folla, nel mentre dalla girandola lanciavansi scoppiettando i razzi di mille colori. Autore di quegli apparecchi fu il concittadino signor Sandri, e a lui facciamo elogio sincero.

Terminati i fuochi, le bande e la folla lasciarono a poco a poco il Giardino e si riversarono in piazza Vittorio Emanuele, nel mentre le danze continuavano e una piovvigina leggera scendeva a inumidire gli abiti...

La loggia era con fantastica splendidezza illuminata a gas ed alla pomposa luce risaltavano in tutta l'artistica, benché solo apparente magnificenza i sei negozi di stile gotico, che il bravo artista signor Marco Bardusco...

Fra parentesi, diremo che per poco il signor Marco Bardusco — tanto benemerito delle feste di ieri — non andava soggetto ad una grave sventura sabato; ché, mentre lavorava intorno ai negozi sotto la loggia stando sur una scala, apertasi in due pezzi questa, egli precipitò a terra, riportando parecchie leggieri contusioni.

Tanto grazie le signorine che stavano dietro il banco nei singoli negozi ed attiravano i compratori colla loro vocina gentile. La gara più animata ebbe luogo al banco del clup alpino friulano, dove un biglietto saliva perfino a quin-

dici o venti lire!... Venditrici erano le signorine Kechler, Pecile, Commessatti. Il camoscio fu vinto da due sott'ufficiali con L. 3.50.

Agli altri bianchi la sorte ne fece qualcuna delle sue: p. e. al conte di Brazza-Savorgnan — candidato al parlamento — dei moderati — toccarono due chiavi... quelle di S. Pietro.

Era la mezzanotte ancora — e le davvero valorose signorine dietro i banchi continuavano ancora a vendere gli ultimi biglietti! — Brava, proprio brava, che per la beneficenza cooperarono!

Estratti a sorte i premi della lotteria grande, vincitore del magnifico orologio d'oro donato da Re Vittorio Emanuele ancora nel 1866 alla Società tiro a segno, fu vinto dal signor Francesco Ferrari.

Oggi, tanti operai che lavorarono giorni e giorni per preparare gratuitamente gli spettacoli di ieri, son ritornati alle diuturne e gravi fatiche dell'officina per sostentamento di loro famiglie, col cuore lieto per la santa opera compiuta. Onore ad essi! onore alla cittadinanza tutta che al nobile slancio degli operai unanime e generoso corrispose! onore alla Provincia, che concorse alle feste di ieri e diede il suo obolo cospicuo per i miseri fratelli che la rapace onda di tutto spogliò!...

A beneficio degli inondati si pubblicò ieri il giornaleto *Udine-Beneficenza* con scritti eleganti del dott. T. Pasetti e G. B. Zanelli, una novella Chinesa di G. Del Puppo ed un sonetto — eco di Verona — di P. E. Francesconi. Il Giornale fu stampato dalla tipografia Cosmi a cura dei proprietari ed operai tipografi e librai. Le copie furono tutte vendute.

Seduta del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale nella seduta del 20 corr. ha deliberato di mantenere l'autorizzazione alla Giunta Municipale di procedere colla Deputazione Provinciale alla firma del contratto per la ferrovia Udine-Cividale qualora venisse assicurata la costruzione della linea Udine-Palmanova; ha approvato il conto consuntivo, il rapporto dei Revisori dei conti 1881 ed il Bilancio preventivo per l'1883; ha votato un atto di elogio al dott. Antonio Zamparo; ha nominato a Presidente della Congregazione di Carità il sig. co. comm. Antonino di Prampero ed a Membri i signori Valentini dott. Federico, Orter Francesco e de Girolami cav. Angelo; id. il sig. dott. comm. Paolo Billia in qualità di Membro del cons. amm. del Monte di Pietà; id. il sig. co. Antonio di Trento quale Membro del cons. amm. dell'Istituto Renati; id. il sig. Orguani-Martina nob. cav. Gio. Batta a Membro del cons. amm. dell'Istituto Micesio; id. il sig. Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni a Presidente ed il sig. Mantica nob. Nicolò in qualità di Membro del cons. amm. della casa di Ricovero; id. il sig. Moro Luigi quale Membro del cons. amm. della confraternita dei Calzolari; id. i signori Degani Gio. Batta, Dorico cav. Isidoro e Novelli Ermenegildo a Membri della commissione per le tasse sugli esercizi; id. il sig. Chiap dott. Valentino a Membro della Commissione visitatrice delle carceri; a Membri della Giunta di Statistica i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, Morgante cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Clodig prof. Giovanni, Pirona dott. cav. Giulio Andrea e Mantica nob. Nicolò; id. a Membri della commissione di ornato i signori Tonutti dott. cav. Ciriaco, Scala ing. Andrea uff. cor. ig. e Beretta co. Fabio; id. a Membri della commissione municipale di sanità i signori Chiaruttini dott. Antonio, di Coloredo co. Giovanni, Cremona Giacomo e Gaspardis Paolo; id. a Membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico il signor di Brazza-Savorgnan co. Dalmato; ha distribuito 6 sussidii a carico del legato Bartolini per l'anno 1882-83; ha sancito la deliberazione presa dal cons. amm. dell'Istituto Renati riguardante l'aumento di stipendio annesso al posto di scrittore.

La pia donna **Angela Cortis-Bossi**, lasciò questa terra di pianto nel giorno 21 corr. alle 7.30 di sera nella sua villa di Cuccana, nell'età di 77 anni.

Fu immenso l'affetto che questa benedetta donna nutrí nella sua famiglia; vedova ancor giovane, circondata da numerosi figli, seppe a tutti ispirare il culto della patria, rendendoli degni col l'onestà e col lavoro. Percorse una vita di sacrificio e di abnegazione per sopprimere dignitosamente all'educazione ed indirizzo dei suoi figli, dai quali era veramente amata.

Contraria ai pregiudizi ed alle pompe, destando ogni sorta di nemici del suo paese, si mantenne integra nei principii della vera religione.

Lo virtù di Lei rifluivano nella famiglia, aprendo però sempre il cuore e la parte della sua casa al tapinello che domandava non invano soccorso.

Benedetta donna, fosti madre esemplare, o possano le tue virtù essere esempio a molte madri italiane, come fosti conforto e benedizione alla tua desolata famiglia che lasci in pianto.

Operazioni di Leva.		
DISTRETTO DI TOLMEZZO		
Seduta 20 e 21 ottobre.		
I. categoria	N. 112	
II. id.	» 54	
III. id.	» 77	
In osservazione all'Ospedale	» 12	
Riformati	» 58	
Rivedibili	» 90	
Cancellati	» 1	
Dilazionati	» 21	
Renitenti	» 9	
Totale N. 434		

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino settim. dal 6 al 14 ottobre.

Nascite		
Nati vivi maschi	6	femmine 15
Id. morti id.	—	id. —
Esposti id.	1	id. 2
Totale n. 24		

Morti a domicilio.
Maria Grandis-Ferrucci fu Giacomo d'anni 81 civile — Ludomilla Pontelli di Giov. Batt. d'anni 23 sarta — Francesco Del Torre fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Maria Cascina-Colombato di Pietro d'anni 27 contadina.

Morti nell'Ospedale Civile.
Virginio Trevisan di Giuseppe d'anni due — Anna Feruglio-Toso fu Giovanni d'anni 54 contadina — Guglielmo Pamesi d'anni 2 — Giuseppe Botti fu Pietro d'anni 84 ortolano — Maria Cigli- Angeli fu Luca d'anni 55 att. alle occup. di casa — Francesco Plet d'anni 31 agricoltore — Giovanni Ronchelli di anni 1 mesi 4 — Lucia Marano-Zavagno fu Giacomo d'anni 73 contadina.

Morti all'Ospedale Militare.
Giuseppe Cosillo di Carlo caporale nel 9° Regg. fanteria.

Totale n. 12 dei quali n. 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni
Luigi Fiorini agricoltore con Vittoria Tragoni contadina.

Pubblicazioni di matrimonio
asposte ieri nell'Albo municipale.
Luigi Tosolini agricoltore con Amalia Tonetto contadina — Demetrio Canal calzolaio con Letizia Minotti sarta.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine del 18 Ottobre N. 91 contiene.

1. Avviso. Il termine per miglioramento del ventesimo sul prezzo di L. 10785 pel quale furono vendute 1237 piante abete del bosco Cret di Melessen della frazione di Forni Avoltri, scade il giorno 27 corr.
2. È ammesso l'aumento del sesto sui prezzi di L. 198 il primo lotto e di L. 313,20 il secondo lotto per i quali furono venduti avanti il Tribunale di Pordenone degli immobili in mappa di Clauzetto di proprietà di Baschiera Nicolò. Il termine per tale aumento scade col giorno 28 corr.
3. Scade del pari il 28 corr. il termine per l'aumento del testo sul prezzo di L. 11380, pel quale, avanti il Tribunale di Pordenone, furono venduti degli immobili di mappa di Caneva di proprietà di Pincherle Cesare-Augusto.
4. Nel giorno 26 Ottobre in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli si procederà a pubblico incanto per l'appalto della provvista di 2000 quintali di fieno di primo taglio al prezzo di L. 8,50 al quintale.
5. Il giorno stesso avanti lo stesso Direttore si procederà al pubblico incanto per l'appalto di 1300 quintali di avena al prezzo di L. 23 al quintale.
6. Nei giorni 15 e 16 Novembre nella Pretura di Tolmezzo si venderanno, in odio a parecchie ditte debtrici e su richiesta dell'Esattore di Tolmezzo, degli immobili in mappa di Tolmezzo stesso.
7. Presso la Prefettura di Udine il giorno 3 Novembre p. v. si addiverà all'incanto per l'appalto delle opere di costruzione di un argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco II.° Il Capitolato di appalto è visibile presso la Prefettura.

8. Idem per l'appalto delle opere di costruzione di un argine a sinistra del fiume stesso dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco I.°
Altri avvisi di seconda pubblicazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista Serica settimanale. Il mercato delle sete, anche nella trascorsa ottava, continuò in una calma assoluta d'affari, quindi prezzi sempre più deboli, e nessun sintomo di miglior avvenire.

Inutile ripetere le tante circostanze che contribuiscono a questo pessimo andamento, già parecchie volte accennate.

Scarse transazioni su piazza permisero il collocamento di qualche lotto greggio ai prezzi segnati nell'ultima rassegna. — Sappiamo di offerte indecorose giunte da altre piazze e rifiutate.

Come per le sete, così anche per i cascami perdura l'inazione. Si conosce una sola vendita di strusa gialla a L. 14. Udine, 22 ottobre 1882.

L. Morelli.

FATTI VARI

Orribile dramma coniugale. A Vienna il venti sera, un onesto tornitore a nome Müller, d'anni 50, viveva separato dalla moglie conosciuta per le sue dissolutezze. Questa, volendo vendicarsi di lui, lo aggredì improvvisamente iersera lanciandogli in volto dell'acido solforico. Il disgraziato riportò gravissime scottature e perdette gli occhi. La moglie, dopo commesso il misfatto, si suicidò.

ULTIMO CORRIERE

Il municipio di Trento si è rivolto a quello di Roma per ottenere soccorsi per gli inondati del Trentino.

Sono già preparati i progetti di legge per la perequazione fondiaria e per la revisione della tariffa doganale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. Lo Standard ha da Cairo: nei circoli ministeriali fannosi vive obiezioni contro il risabilimento del controllo anglo-francese.

Aya 21. La situazione ad Atchin desta inquietudini.

Parigi 21. Le Camere si apriranno il 9 dicembre.

ULTIME

Zagabria 22. Il colonnello Eberharting fu condannato a due mesi di carcere duro ed alla perdita del grado militare per turpa reato.

Il processo produsse dovunque grande sensazione.

Scioperi in Francia

Parigi 22. È incominciato uno sciopero molto esteso di operai falegnami e tappezzieri addetti alle fabbriche di mobili.

Domani saranno in sciopero per lo meno 20,000 operai.

Ignorasi lo scopo della loro venuta.

La polizia li sorreggia attivamente.

Sono arrivati parecchi delegati degli operai socialisti di Montceau-les Mines.

Il processo di Araby.

Cairo 22. Gli avvocati del governo egiziano, Borelli e Padoa, sosterranno l'accusa contro Araby pascia e complici. Broadly e Naper difenderanno Araby. L'avvocato italiano Figari difenderà Alifehany e Mahmud Pkamy. Gli avvocati di Araby difenderanno anche altri accusati. Il Comitato d'inchiesta di Tanta invitò i consoli esteri ad assistere alle sedute.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 21 ottobre 1882.				
Venezia 59	46	27	83	54
Rari 45	49	5	37	64
Firenze 27	75	24	40	2
Milano 59	13	32	56	34
Napoli 63	76	66	26	49
Palermo 34	30	87	8	53
Roma 11	14	19	64	46
Torino 80	69	38	56	29

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 ottobre.
Rendita god. 1 luglio 90. — ad 90.20. Id. god. 1 gennaio 91. — a 88.03. Londra 8 mesi 25.12 a 25.18. Francese a vista 100.50 a 100.98.

Valute.
Pesi da 20 franchi da 20.29 a 20.24; Banconote austriache da 212.75 a 213.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 21 ottobre.
Napoleoni d'oro 50.22 1/2; Londra 25.16; Francese 100.55; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 75.7; Rendita italiana 90.92.

PARIGI, 21 ottobre.
Rendita 3 Ojo 81.25; Rendita 5 Ojo 116.47; Rendita italiana 90.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Roma 110; Obbligazioni —; Londra 25.25; Italia 3/4; Inglese 101.5/8 Rendita Turca 12.90.

VIENNA, 21 ottobre.
Mobiliare 308.50; Lombardo 142.30; Ferrovie Stato 345.75; Banca Nazionale 83.7; Napoleoni d'oro 94.7; Cambio Parigi 47.22; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.55.

TRIESTE, 21 ottobre.
Camb. Napoleoni 94.9 1/2 a 9.50; —; Londra 119.15 a 119.35; Francia 47.80 a 47.10; Italia 47. — a 46.70; Banconote italiane 47.05 a 46.85; Banconote germaniche — a —; Lire sterline 11.97 a 11.94.
Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.90; Italiana 97.3/4 a —; —; Ungherese 4 %.

BERLINO, 21 ottobre.
Mobiliare 537. —; Austriaca 595.50; Lombardo 245.50; Italiano 88.10.

LONDRA, 21 ottobre.
Inglese 101.3/8; Italiano 88.1/4; Spagnuolo 12. —; Turco 13. —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 21 ottobre.
Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. autr. (arg.) 77.45. Id. autr. (oro) 95.40.
Londra 119.35; Argento —; Nap. 94.7. —

MILANO, 21 ottobre.
Rendita italiana 90. —; serali —; Napoleoni d'oro 20.21 —.

PARIGI, 21 ottobre.
Chiusura della sera Rend. It. 89.20.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Municipio di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto 10 novembre p. p. viene riaperto il concorso alla condotta sanitaria di questo Comune cui è annesso l'annuo onorario di lire 1800 aggravato dalla tassa di ricchezza mobile, con abitazione gratuita in Lestizza, e coi patti e condizioni stabilite ed espresse nel precedente avviso 28 agosto 1882 inserito nel giornale ai n. 110, 111 e 112.

Lestizza, 16 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco A. De Giorgio

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequente quagliospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano. 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonché *Flaconi Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recenti che *croniche*, ed alcuni casi *catarrici* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue strantere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

TIPOGRAFIA EDITRICE FULVIO GIOVANNI - CIVIDALE

NUOVO METODO

PER COMPORRE

proposto da un insegnante.

Il plauso che quest'opera ottenne dalla stampa in generale ed il favore che incontrò presso docenti distinti ci dispensa oltre dal raccomandarla al pubblico.

Manuale utilissimo per i maestri, e guida sicura nella non per tutti facile arte del comporre, talché venga dichiarata *vade-mecum* indispensabile a coloro che amano apprendere il bello scrivere italiano.

Prezzo L. 1.50

È vendibile in Cividale presso la tipografia editrice: in Udine dal Fratelli Tognolini e nelle altre città dai principali librai

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Publicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 6.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
" 5.10 ant.	omib.	" 9.49 ant.	" 5.55 ant.	" 7.47 ant.	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	" 9.10 ant.
" 9.55 ant.	accel.	" 1.00 pom.	" 2.18 pom.	" 10.35 ant.	" 1.59 pom.	" 1.33 pom.	" 4.16 pom.
" 4.45 pom.	omib.	" 9.16 pom.	" 4.00 pom.	" 6.20 pom.	" 9.16 pom.	" 5.00 pom.	" 7.40 pom.
" 8.26 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	" 9.05 pom.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 6.00 ant.	omib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	ore 1.11 ant.
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	" 8.04 pom.	" 9.20 pom.	" 9.05 ant.	" 9.27 ant.
" 10.35 ant.	omib.	" 1.59 pom.	" 1.33 pom.	" 8.47 pom.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 6.20 pom.	omib.	" 9.16 pom.	" 5.00 pom.	" 2.50 ant.	" 7.38 ant.	" 6.05 pom.	" 8.09 pom.
" 9.05 pom.	omib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.				

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai **Fratelli Doria** al Caffè Corazza; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Spina, 10, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

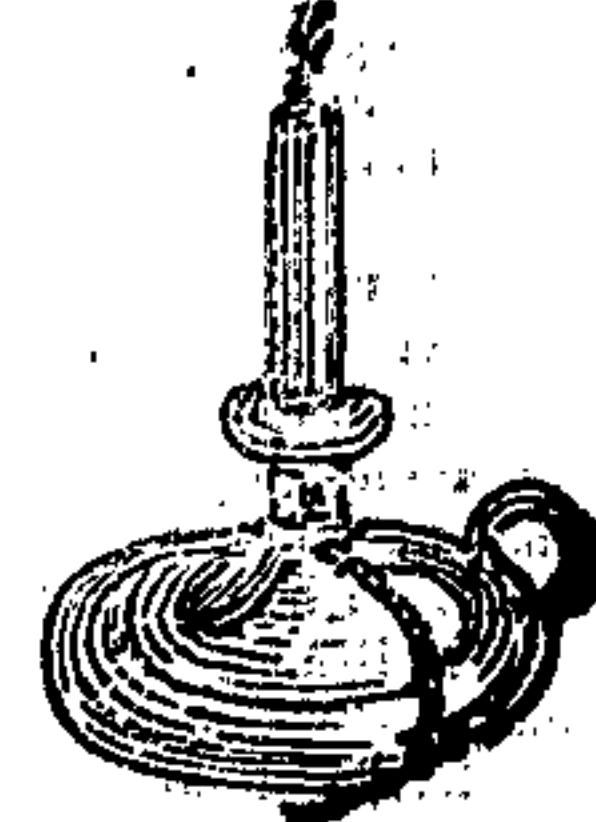
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO
PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione.

grande ribasso



grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

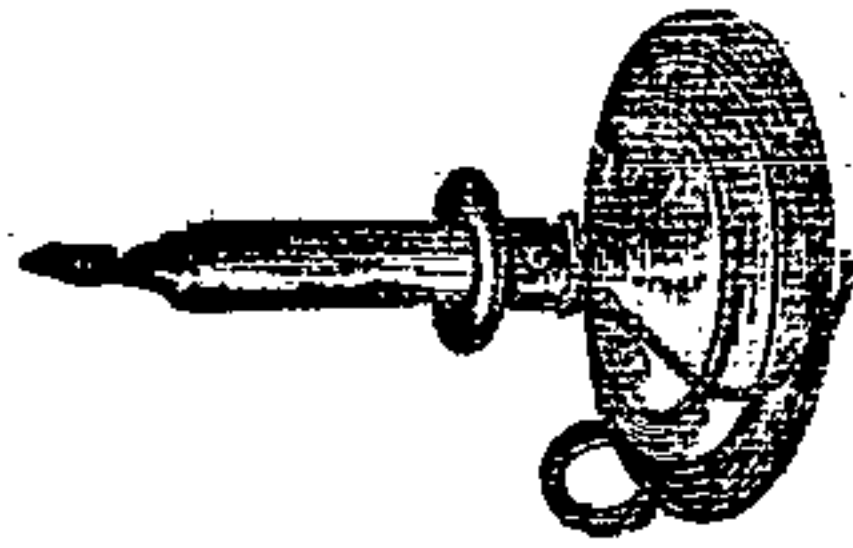
Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Lume a Benzina
Brevettato E. BIANCHI
a prezzi con nuovo ribasso

In nickel lire 3.50



In ottone lire 2.75

DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di N. COLO ZARATTINI, in Mercatovecchio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità.

10 Ottobre vap. **AMEDEO** — 10 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. **BERLINO** — Dal 10 al 20 Dicembre vap. **ATLANTICO**.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 20 Ottobre vapore **CHATEAU-LEOVILLE** — 20 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**

Prezzo di terza classe fr. 149 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

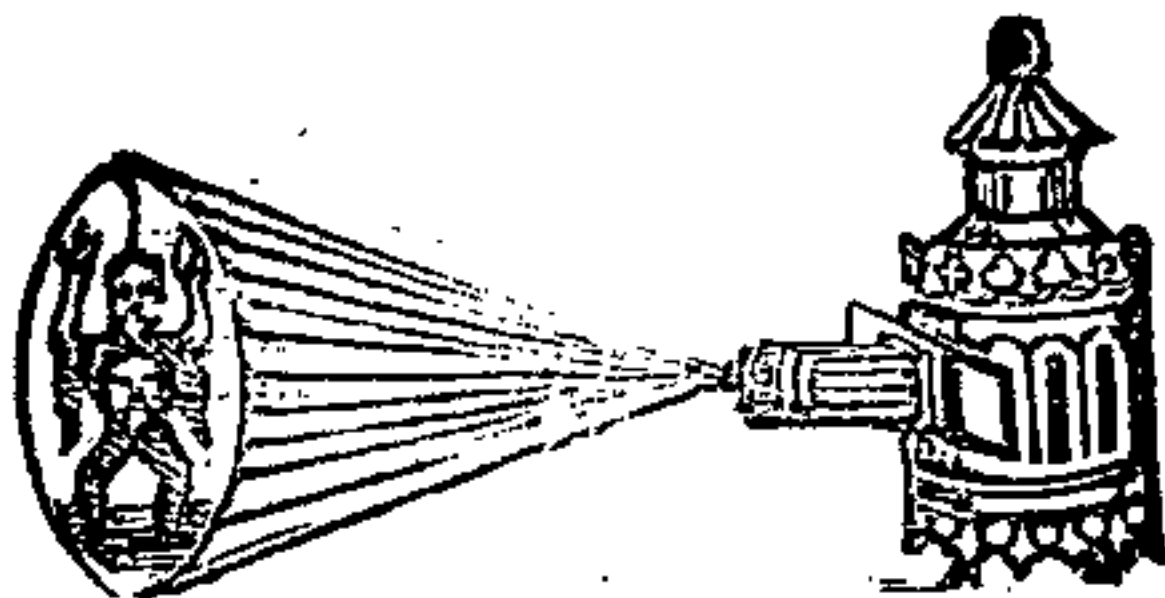
Dietro richiesta spediscisi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

Avvisi a prezzi modicissimi

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annojate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in via Poscolle ed in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta ecco i miei consigli:

COM perate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, ed altri ed altri....

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3

compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

Agli amatori della lettura

Agli amatori della lettura

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vescicali, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo. Pomata solvente Hertwig-Nosatti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vescicali) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Cerotti di vario colore (bianco, nero, bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per i tenitori di cavalli. Eccezionale la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto; del pettorale della sella; dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi.